Anno IX. Udine – Martedì 10 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 59.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

10 MARZO

È una data che resterà eterna nei secoli, quella del 10 marzo, poichè rammenta il trapasso di un uomo dal quale il secolo, che tramonta, prenderà il nome.

Son già diciannove anni, che **Giuseppe Mazzini**, moriva esule a Pisa, e questi anni, che son trascorsi dalla sua morte, non hanno fatto che ringagliardire la grande figura del maestro e circondarla di quell'aureola che spetta solo al genio.

È **Mazzini** fu tale.

Egli è uno di quei titani italici che sono un privilegio della nostra terra, uno dei pochi intelletti veramente universali.

E l'Italia apoteizzando la data memoranda del 10 marzo, sciogli un debito di gratitudine dovuto all'uomo che tanto operò e soffrì per lei.

Onore e gloria a **Giuseppe Mazzini**.

Il principe Gerolamo Napoleone

Il principe Napoleone Bonaparte, questo esule, questo intransigente, depositario della grande tradizione napoleonica, si trova a Roma, gravemente malato, e lo assistono in questi istanti che possono essere gli ultimi della sua vita, la consorte principessa Clotilde e la figlia, principessa Laetitia, duchessa di Savoja.

Roma, dove ei torna ogni tanto, è uno tra i più simpatici tra i ricordi infantili del principe Napoleone. Egli abitava col re Gerolamo, suo padre, nel palazzo che fa angolo tra via Condotti e via Bocca di Leone; e vi rimase fino al momento d'entrar in collegio a Carouge, presso Ginevra, d'onde, alla morte della propria madre, dovette poi partire per recarsi ad Aremberg presso la regina Ortensia.

Appena lo si riconobbe in età da consacrarsi allo studio, il re Guglielmo del Würtemberg offrì al cognato Gerolamo d'incaricarsi dell'educazione militare del suo secondogenito, facendolo entrare nella scuola militare di Luisbug e di lì nell'armata würtemberghese.

A proposito di questo servizio del proprio figlio nell'esercito tedesco, il re Gerolamo scrisse dopo nelle sue memorie: «Il suo carattere intero, la vivacità dei suoi sentimenti francesi, l'odio suo contro tutto quel che ricorda il trionfo degli alleati, la sua intolleranza d'ogni sorta di giogo, gli rendevano assai difficile e spesso pericoloso il commercio della Società di Stuttgard, i doveri stretti e puerili del servizio militare alla maniera tedesca e perfino i suoi rapporti coi principi, che gli eran parenti.»

Alla scuola di Luisburg, dove egli uscì col numero 1, nonostante le difficoltà d'una lingua straniera, molto imperfettamente conosciuta fin allora, le sue discussioni politiche terminavano sempre con dei forti combattimenti o delle severe punizioni.

Durante i due anni che il principe Napoleone passò in Germania come ufficiale di stato maggiore e di fanteria, questi urti si fecero sempre più gravi; a segno che un bel giorno egli dichiarò a suo padre di non volerne più sapere del servizio.

* * *

Verso la fine del 47, avendo la Camera dei deputati accolta con favore la petizione del re Gerolamo, Luigi Filippo concesse all'esiliato di rientrare provvisoriamente in Francia con la propria famiglia.

Il principe Napoleone si collegò alla Repubblica, e si mise, il 24 febbraio, a disposizione del governo provvisorio, dichiarando che il dovere di ogni buon cittadino era di fare come lui. Egli fu eletto all'Assemblea Costituzionale del compartimento della Corsica, primo della lista, con 39,229 suffragi, e rieletto alla Legislativa.

Gli è colà su'l banco della sinistra che lo trovò il colpo di Stato del 2 dicembre.

* * *

Un aneddoto sul principe Napoleone a proposito del 2 dicembre.

L'Eliseo era tranquillo, e viste le disposizioni *prese* dai generali Magnan e di Saint-Arnaud e dal conte di Morny, il successo pareva che non potesse più esser messo in dubbio. Di minuto in minuto, oltre i rapporti dei ministri, il principe Luigi riceveva da una folla di fedeli (e il numero aumentava in ragione delle probabilità favorevoli) le comunicazioni più interessanti.

Agli Invalidi, di cui il re Gerolamo era governatore, non accadeva invece la stessa cosa. Suo figlio, il principe Napoleone correva pei sobborghi, eccitava i gruppi alla resistenza, predicava la rivolta alla tirannia. E il governatore, inquieto per il proprio figlio, inquieto per il nipote, non sapendo per quale dei due fosse più saggio di far voti, mandava ogni momento i suoi ufficiali a raccogliere informazioni qua e là, dovunque.

Verso le due e mezzo del pomeriggio un aiutante di campo giunse a corsa agl'Invalidi, annunziando il principio della lotta:

« Sull'angolo del *boulevard* e di via della Pace — diss'egli a Gerolamo — ho visto il 1 lancieri schierarsi in battaglia; poi son venute successivamente le brigate Reibell, de Cotte e Canrobert, con alla testa un battaglione di cacciatori a piedi e uno di gendarmi mobili con due batterie. La fanteria passando innanzi alla cavalleria si è stesa su 'l *boulevard*, mentre delle campagnie staccate di cacciatori e di gendarmi tentavano inutilmente di sgombrare i marciapiedi affollati di curiosi. Invano i soldati pregavano, supplicavano che si ritirassero; impossibile ottenere che questa piaga della sommossa liberasse il campo; il gruppo disperso correva a riunirsi allo sbocco della strada vicina. Questa ostinazione doveva esser fatale a più di un infelice. »

Il principe Napoleone, entrato da qualche istante nella stanza di suo padre, ascoltava in silenzio, cupo nell'aspetto, il racconto dell'aiutante di campo. Egli si fece spiegare su la carta il piano del generale Magnan, che l'ufficiale aveva indovinato, e dare tutti gli schiarimenti possibili; poi, prendendo bruscamente il cappello: — Va bene! diss'egli, e uscì. L'ufficiale capì d'aver commessa un'imprudenza, parlando a cuore aperto dinanzi al principe « della montagna. »

Giunto nell'anticamera, in presenza degli uscieri, de' servitori e di due piantoni, il principe Napoleone si volta a un tratto, e, toccando la spalla all'aiutante di campo, gli dice:

— Non ostante tutto, noi c'infischiamo di voi; voi non sarete i più forti!

Al che l'ufficiale rispose subito:

— Gli è che l'esercito s'infischia... di voi e de' vostri amici; e voi sarete tutti messi alla ragione.

Il figlio del re Gerolamo parlava allora in quel modo perchè era persuaso che gli operai si sarebbero levati in massa e avrebbero resistito ai piani del generale. Ma nessuno si levò, e il principe Napoleone restò solo con le sue illusioni morte.

* * *

Ippolito Castille fa il ritratto del principe Napoleone ne' suoi *Croquis Historiques* pubblicati nel 1859.

Nessun oratore — scrive egli — porta nella discussione, più ardore, più abbondanza, più passione. Discutere a fondo delle alte materie politiche ed economiche è per il principe il più vivo piacere.

Egli vi riflette i lumi d'una mente nutrita dello studio degli uomini e delle cose, una grande altezza di mire, una precisione, una proprietà d'espressione maravigliosa, una rara lucidità.

Il principe Napoleone appartiene, quanto a filosofia, alla grande scuola francese del diciottesimo secolo.

Nemico dell'eclettismo in arte come in filosofia, il principe crede alla necessità per l'artista d'un energico esclusivismo. Egli odia lo stile del medio-evo; e in lui questo sentimento artistico si riannoda alle sue opinioni sulle materie sociali. Egli considera il medio-evo come la vergogna dell'umanità.

Consentaneo ai suoi principii, non ammette che due forme sociali: quella dell'antichità romana e la forma positiva e scientifica delle società industriali del diciannovesimo secolo.

Preferisce la chirurgia alla medicina perchè meno iperbolica di questa.

Pochi personaggi regali riuniscono allo stesso grado del principe Napoleone il gusto e il senso della vita intima. Egli non può soffrire l'etichetta e non vi si conforma che per necessità della sua condizione. Questo bisogno d'intimità lo ha dotato d'una qualità molto rara nei suoi pari: la costanza nelle affezioni, a segno che il suo circolo non cambia e che questa fedeltà verso i principii e gli individui gli hanno guadagnate parecchie buone e solide devozioni.

Con le sue dottrine positive, il principe Napoleone non mostra alcuna vanagloria nel pericolo; ma i compagni ch'egli ebbe nei viaggi, nelle guerre, quelli che l'osservarono nelle circostanze più critiche, lo videro sempre affrontare il pericolo con l'allegria dei gentiluomini del secolo scorso. Passato il pericolo, egli riprende la sua vita normale, non abbandonando nulla al caso, pesando le sue parole e i suoi atti, portando in ogni minima cosa dell'esistenza, una riflessione lunga e profonda.

* * *

Tale il ritratto morale di quell'uomo che si mantenne sempre eguale, tanto quando tentava ribellar la plebe contro l'autore del 2 dicembre, che, secondo lui, sviagava la grandiosa tradizione napoleonica, quando allor ch'egli, non ha guari, ha difeso il primo imperatore della sua stirpe contro le terribili pagine del Taine.

Fisicamente, il principe Napoleone, non ostante i mustacchi rasi e il profilo da medaglione, è ora troppo ingrassato e privo di ciocche spioventi su le tempie e su la fronte per arieggiare la figura del vincitore d'Austerlitz.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza BIANCHERI.

Diligenti svolge la sua interpellanza sul nuovo istituto del credito fondiario, che secondo lui si risolve in una delusione completa. Dice che i 100 milioni esteri si ridussero a cinque, che si fecero aspettare dal luglio al febbraio e furono racimolati tra parecchie Banche.

L'onor. Fagiuoli, sostiene l'illegalità della nuova Società.

Roux, rivolge una raccomandazione al Governo, riguardo al regolamento sul credito fondiario.

L'on. Ministro Chimirri rammenta che discutendosi la legge fu espresso generalmente il desiderio che la Banca Nazionale entrasse nel nuovo istituto, anzi che fondesse il proprio istituto. La fusione non fu possibile: onde la Banca Nazionale chiese al Governo di partecipare all'istituto con 15 milioni. Il Governo precedente credette di consentire un simile conferimento.

Ora però il Governo, tenendo conto dell'osservazioni fatte, vedrà se si possa accordare la concessione o convenga chiedere nuove facoltà al potere legislativo.

L'on. Maggiorino Ferraris, dopo le parole del ministro dice che ritiene necessari nuovi provvedimenti.

Diligenti dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro.

Fagiuoli si dichiara soddisfatto.

Roux del pari.

Il Presidente annunzia poi una interpellanza di Prinetti intorno ai criteri con chi verrà nominata la Commissione d'inchiesta sui fatti di Massaua e sul mandato che le verrà affidato.

Nicotera propone di inscriverla all'ordine del giorno per la seduta di mercoledì; il che dalla Camera è approvato.

Si leva la seduta alle ore 6.50.

IN ITALIA

Le rivelazioni sui delitti d'Africa.

Le alte sfere ministeriali sono vivamente impressionate per le gravi rivelazioni che si vanno facendo di continuo circa i nefandi fatti di Massaua.

Fra il Ministero e il governatore della colonia Eritrea vi è vivo *scambio* di telegrammi informativi.

Dicesi che è arrivato anche un rapporto scritto di Gandolfi. Sarebbe il primo rapporto che il nuovo ministero riceve sopra tali fatti che rimasero sinora per tutti avvolti in un mistero incredibile.

Infatti si domanda d'ogni parte con crescente meraviglia, come sia stato possibile commetter così enormi iniquità per vari anni e su così vasta scala, senza che nulla ne trapelasse ai vari comandi e a Roma.

Questa ignoranza delle azioni delittuose nelle alte sfere, avvalora l'induzione che fra i vari impiegati ed agenti colpevoli, esistesse una potente organizzazione la cui influenza si doveva estendere anche fuori della colonia.

Una parte principale in cotesta organizzazione la si attribuisce al Cagnassi, il quale fu già una volta per consiglio del Baldissera, allontanato da Massaua, e riuscì poi a tornarvi per riprendere l'ufficio, crescendo di grado, mercè l'abilità sua nello insinuarsi nell'animo dei comandanti.

Pare che fra tutti i comandanti succeduti a Massaua, il solo Baldissera fosse venuto in sospetto di gravi irregolarità e cominciò infatti a raccogliere elementi per una specie d'inchiesta; ma gli mancarono le prove dei fatti vagamente appresi.

Assicurasi che anche l'on. Crispi, discorrendo con un personaggio politico, abbia dichiarato che durante il suo ministero ebbe dei sospetti tanto che ordinò la sospensione della esecuzione di Mussa-el-Akkad; però nessuno avrebbe immaginato che le infamie commesse fossero così gravi.

Oramai sarebbe assodato essere assolutamente vera la soppressione di oltre ottocento individui, ed è pure constatato che lo scopo di tali soppressioni violenti non dipenderebbe da un abuso di autorità per parte della polizia, ma sibbene risulterebbe che gli eccidi si sarebbe venuti allo scopo di depredare le vittime a vantaggio degli agenti di polizia! Quanto al valore di simili depredazioni, si dice che ascenda ad una somma enorme. E come ciò non bastasse si parla di inaudite corruzioni accadute nella concessione e nella esecuzione di varie forniture. Si tratterebbe infine di turpitudini di ogni maniera.

Il tenente Livraghi arrestato a Lugano

Jeri mattina alle 10, giunse a Milano notizia che il tenente Livraghi fu arrestato a Lugano dal delegato Gislon della questura di Milano, inviato colà espressamente.

Si assicura che il Livraghi visse non solo a Lugano, ma in vari paesi della Svizzera. Però si smentisce ch'egli fosse mai venuto a Milano.

Gislon, d'accordo colle Autorità svizzere, seppe avvicinare il Livraghi a Lugano con astuzia e senza farsi conoscere, e approfittando del momento opportuno, lo agguantò.

Egli sarà trattenuto nelle carceri federali di Lugano, sino a che siano compiute le pratiche relative alla sua estradizione, che sono già avviate.

L'impressione dell'arresto a Roma

L'impressione fu grandissima, a Roma per la notizia dell'arresto di Livraghi giunta ieri.

Da l'altra sera si conosceva che il Governo sapeva esattamente il luogo della sua residenza.

Il servizio fu fatto con grande abilità.

Dicesi che durante la sua latitanza il Livraghi fu qualche tempo in Grecia da dove poi tornò in Svizzera.

L'arresto porterà la luce su moltissimi fatti.

Una conferma e una smentita dell'« Esercito ».

— L'*Esercito* conferma la nomina del generale Driquet, membro della Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa.

Lo stesso giornale smentisce la verità della narrazione del tenente Livraghi, e dice che i fatti in parte vennero inventati ed in parte falsificati.

Generali chiamati a Roma.

Si assicura che il Ministero ha chiamato telegraficamente a Roma i generali Saletta, Baldissera e Orero per interrogarli relativamente ai fatti di Massaua.

Cavallotti possessore del memoriale di Livraghi

Cavallotti telegrafa da Pisa essere lui il deputato possessore del memoriale di Livraghi. Dice che possiede anche l'ultima sua lettera, e consiglia che si faccia inchiesta.

La commissione d'inchiesta pei delitti d'Africa

Si annunzia che con grande probabilità la Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa sarebbe non di tre, ma di cinque membri: oltre al generale Driquet e al procuratore generale Armando, la comporrebbero tre uomini politici. I nomi di costoro non sono ancora fissati. Pare che si nomineranno dopo la discussione dell'interpellanza Prinetti e forse dopo la discussione della mozione Colajanni, che chiede l'inchiesta parlamentare.

Dicesi che il Ministero non si mostrerà alieno dall'accettare l'inchiesta parlamentare.

La questione dello scrutinio di lista.

La commissione parlamentare per il progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista scartò la proposta di studiare altre riforme della legge elettorale e decise di limitarsi solo alla questione dello scrutinio di lista.

Nella prossima seduta si interrogherà l'on. Nicotera.

Le due mozioni dell'on. Bonghi.

Ecco il testo delle mozioni dell'onorevole Bonghi di cui gli Uffici hanno autorizzato la lettura. La prima dice:

« La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e commercio a nominare una Commissione di dodici membri scelti quattro nel Senato, quattro nella Camera dei deputati, quattro nelle loro rispettive amministrazioni con incarico di studiare e riferire tra un mese sur un adatto riordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendenti da ciascuno di essi affinchè, soppressovi il troppo e il vano che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

La seconda mozione riguarda una questione di politica internazionale attuale e cioè la pubblicazione dei trattati. È così concepita:

« La Camera interpreta l'articolo 5 dello statuto nel senso che i trattati internazionali debbano presentarsi al Parlamento avanti la rettifica. »

L'« Economista d'Italia » e i provvedimenti del Ministero.

L'*Economista d'Italia* in un lungo articolo esamina le proposte di economie fatte dal nuovo Ministero, che dice reali ed effettive. Nota che il ministro Luzzatti nella sua esposizione finanziaria non si è fermato al pareggio, ma ha considerato il problema finanziario in tutte le sue parti.

Quel periodico vede con compiacimento che il Ministero si è messo nel fermo e saldo proposito di mandare ad esecuzione il programma delle economie imposto dal paese e della restaurazione delle finanze e dell'economia nazionale.

La nostra lista civile.

Persona competente assicura che la lista civile in Italia, con tutte le passività che la gravano, è attualmente *forse* una delle più povere in Europa. Con essa si deve provvedere alla manutenzione di un gran numero di palazzi reali, ville, parchi, tenute ed altre proprietà passate alla Corona dopo l'unificazione dell'Italia. Negli altri Stati, i palazzi, i parchi, ecc., sono di proprietà privata delle Case regnanti, e queste vi provvedono colle proprie risorse. In Italia invece non è così.

L'amministrazione dei beni della Co-

rona in Italia e da parecchi anni condotta colla più severa economia. Il Re ha soppresso tutte le spese superflue al Quirinale, ha provveduto colle proprie risorse al mantenimento del Principe di Napoli, mentre, secondo la Costituzione, questo avrebbe diritto ad un appannaggio speciale, ha ritardato e continua a ritardare la nomina di alcuni alti funzionari di Corte per ragioni di economia, ed ha, coi pochi residui della lista civile, estinte quasi interamente le passività della Corona, senza contare le elargizioni fatte pel Consorzio nazionale e per altri istituti.

La salute del principe Girolamo.

Il principe Girolamo Napoleone va migliorando.

Quando sarà scarcerato Sbarbaro.

Il professore Sbarbaro si scarcererà sabato.

Gli eletti del Collegio di Ravenna.

Ecco i risultati definitivi dell'elezione seguita nel Collegio di Ravenna.

Furono eletti Gamba con voti 5794, Riva con voti 5644 costituzionali, e Corradini con voti 5848 radicale.

ALL'ESTERO

Quattro nuove corazzate in Francia

Il *Matin* confermando una notizia già data dal *Temps* dice che quattro nuove corazzate assicureranno ben presto la posizione della Francia nel Mediterraneo contro la squadra italiana.

Contro le concessioni doganali.

Maguard nel *Figaro* scrive che malgrado la chiusura delle scuole italiane in Oriente, possa considerarsi come un pegno del desiderio di Rudinì di aver la Francia amica, non bisogna che il nostro governo faccia delle concessioni doganali all'Italia.

La Germania e gli stranieri residenti a Berlino

Si assicura che è imminente un decreto imperiale che ordina a tutti gli stranieri abitanti a Berlino di presentarsi all'ufficio di polizia muniti: I. di certificato di identità; II. di un certificato portante il visto delle autorità del paese cui lo straniero appartiene, dal quale risulti che l'individuo non subì mai condanne. Qualunque straniero che non voglia o non possa ottemperare a queste condizioni, sarebbe in breve tempo espulso dal territorio tedesco.

Un articolo dell'«Allgemeine Zeitung» sulle cose di Francia

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco in un lungo studio sulle cose di Francia dice che i ministri Freycinet e Constans rappresenterebbero al governo i partigiani della rivincita, mentre il presidente della repubblica Carnot ed il ministro Ribot vi rappresentano l'elemento pacifico.

La Costituzione ticinese approvata.

Un dispaccio da Berna informa che la Costituzione ticinese fu approvata con 350 voti di maggioranza, sopra ventun mila elettori.

Un prestito di cento milioni di piastre nell'Argentina.

Il Governo della Repubblica Argentina ha deciso un prestito nazionale di cento milioni di piastre. Saranno perciò emesse azioni, all'interesse del 6 0|0. La sottoscrizione incomincia oggi.

Il governo emise un decreto ordinante la sospensione dei pagamenti durante i tre giorni del periodo di sottoscrizione del nuovo prestito.

DALLA PROVINCIA

Una piccola esposizione agricola. Scrivono che ai conjugi conti Detalmo e Cora Di Brazzà-Savorgnan, è venuta l'idea di organizzare nel castello di Brazzacco, una piccola esposizione di emulazione fra i contadini. Gettate le basi di questa Mostra e sottoscritte le azioni, venne formulato il programma relativo.

L'esposizione sarà tenuta in un giorno festivo della prima quindicina del settembre 1891, e vi saranno soltanto i contadini dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano e Tavagnacco.

I premi, consisteranno in piccoli importi di denaro; a quelli riferibili alle piccole industrie, potranno aggiungersi oggetti, come modelli, campioni, ecc.

Il programma fissa sei classi di espositori: coltivazioni speciali; prodotti vegetali ed animali; animali da cortile; piccole industrie campestri e domestiche esercitate da contadini; istruzione agraria; igiene.

Gli uffici del Comitato esecutivo, del quale è Presidente il conte Detalmo Di Brazzà e Vicepresidente-cassiere il conte Ottaviano di Prampero, sono fissati in Brazzacco (Moruzzo), sede della Mostra, ed in Udine, presso l'Associazione agraria.

CRONACA CITTADINA

Pesca di beneficenza. Anche jeri tre centinaia di visitatori furono ad esaminare o per meglio dire ad ammirare gli stupendi doni esposti nella platea del Teatro Minerva. E tutte queste persone non ebbero che parole di vera soddisfazione per la ricchezza e pel buon gusto, che regnano sovrani in quel migliaio di doni.

Di fatti non sono pochi i lavori in oro ed in argento, i quali rappresentano un valore veramente intrinseco e reale, mentre si contano, a centinaia gli oggetti pratici che possono benissimo figurare in qualunque appartamento anche signorile.

E che dire poi della svariata ed addirittura sontuosa raccolta di lavori femminili! Le donne udinesi hanno voluto anche in questa circostanza avere il primato sul sesso forte e ci riuscirono in modo sorprendente, poichè quei tre o quattro cento lavori che escono dalle loro mani sono la *greact attraction* della mostra, talchè il loro valore d'affetto, prescindendo da quello reale, supera al certo le cinque mila lire che si intende ritrarre dalla pesca.

A domani sera dunque il tentare la dea fortuna, tenendo presente che ad onta dell'aumento dovutosi dare a' dei biglietti, la proporzione matematica in rapporto al denaro che si esborsa, resta sempre la stessa. Se in addietro con cinque lire si acquistavano cinquanta biglietti tra i quali ve ne era uno di buono, ora pure con cinque lire si acquisteranno cinque biglietti; nei quali uno vene sarà di vincitore.

Ricordiamo da ultimo che oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra, che rimane aperta dalle ore 11 ant. alle 3 pom. nel Teatro Minerva verso la semplice tassa di centesimi dieci.

Comitato degli Ospizi Marini. XVI. Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Barallia Naselli: Vaso per fiori in porcellana dipinto, con piattino.

Feo co: Maria: Porta gioje in vetro con piedi di metallo — astuccio porta biglietti in argento filogr.

Petruzzi Luigi: Spillo d'argento in filogr.

Alunne della R. scuola normale femminile di Udine: Tavolino ovale a tre piedi dipinto.

Malignani stabilimento fotografico: Buono per dodici fotografie formato da visita — id. da gabinetto — id. da visita.

De Girolami cav. Angelo: Quattro bottiglie acquavita nostrana di Faedis.

Broili vedova Morassi Maddalena: Album per ritratti in peluche — scatola giapponese per guanti.

Morassi signorina: Punta spilli e ditale.

Della Gherardesca co. Ugo: vaso per fiori in porcellana sopra piedestallo in peluche.

Sabbadini Regina: porta gioie in alabastro — Mensola giapponese.

Pecile Famiglia: Cestino con dodici chicchere da caffè — tavolo da thè — tavola in peluche e bomboniera — zittera bavarese — gabbia con due galline *Polverara*, razza pura.

De Felissent-Della Torre co. Teresa: gran vaso (forma antica) in terra cotta con figurine (industria trevisana).

Degani cav. Gio. Batta e famiglia: tre cestelline in cristallo e porcellana — quattro vasetti per fiori, in porcellana, con figurine — riponi gioje in porcellana — zuccheriera di terraglia con fiori — tre piccoli vasetti con figurine.

Di Brazzà co. Marianna: sacca da lavoro, in seta ricamata.

Club degli Ignoranti. Trovandosi nella nostra città l'egregio presidente della sede centrale di Padova sig. Giovanni nob. Alberti, la presidenza locale del club, invita tutti i colleghi ad una riunione, che si terrà giovedì sera, nella birraria Cecchini alle ore otto e mezzo.

Tutti i soci della nostra città, nonchè quelli forestieri, che per caso qui si trovassero sono pregati di non mancare.

L'azione dei Comuni ed il Prefetto. Nell'ultimo bollettino della Prefettura troviamo un'ottima circolare diretta ai signori sindaci della Provincia che prova come l'egregio nostro Prefetto, che a spirito altamente liberale congiunge intelligenza illuminata e la massima attività, nulla trascuri per il migliore e più spedito andamento dell'amministrazione cui è degnamente preposto.

Il Comm. Minoretti si lagna giustamente che di frequente gli tocca fare e ripetere delle sollecitazioni ai Comuni per avere da essi o degli atti o documenti o delle risposte a circolari o note di questa Prefettura o degli Uffici superiori.

Il ritardo dei Comuni a produrre gli atti e documenti o a dare le risposte, che loro si richiedono, pone la Prefettura nella condizione di non poter dar compimento a pratiche o lavori entro il termine che si era prefisso, oppure che le era assegnato e la causa di più un maggior lavoro, obbligandola a ripetere le sollecitazioni.

Non uso a vedere gli affari trascurati e le sue raccomandazioni neglette, il Prefetto si rivolge ai signori Sindaci e facendo appello alla loro autorità ed al loro interesse a regolare andamento della pubblica amministrazione vivamente li prega perchè vogliano dar ordini precisi alle rispettive Segreterie comunali, affinchè più non abbia a verificarsi ritardo, nè nella spedizione degli ordinari lavori, nè nelle risposte alle note o circolari di questo o di altro superiore ufficio facendoli responsabili delle conseguenze cui il ritardo potrebbe dar luogo.

Società dell'Unione. Il concerto datosi ieri sera in questa Società è stato veramente una festa dell'arte musicale.

La sala era gremita di signore e signori — dovevano essere tutti i soci, perchè non vedemmo mai in questi locali raccolte tante persone.

Il programma era attraentissimo e fu eseguito inappuntabilmente sotto ogni riguardo.

Il primo pezzo era il Duetto d'amore nel *Faust* eseguito dalla sig. Z. Nesleida e sig. U. Beduschi. Al loro apparire furono salutati da un applauso di simpatia. Fu da essi cantato con molta finezza e gusto artistico. Quando la sig. Nesleida ci fece gustare una graziosissima Estasi di *Wieniawsky* ed una Romanza del M. Mingardi che dovette replicare per accontentare il pubblico desideroso di sentire più a lungo la sua voce melodiosa. Dove, però la sig. Nesleida si mostrò grande artista fu nell'interpretazione della Romanza di *Santuzza* nella Cavalleria Rusticana... In questo pezzo ha elettrizzato il pubblico che non si stancava di applaudirla.

Essa la cantò con passione, con entusiasmo; non si poteva desiderare interpretazione ed esecuzione migliore.

Senza dubbio alla sig. Nesleida, che è al principio della sua carriera si può profetizzare un splendido avvenire.

La sig. C. Chiusoli ha suonato sull'Arpa, *Cambria* di Thomas, accompagnata al piano dal M. Mingardi. Suonò stupendamente; appena essa giunse all'ultimo accordo scoppiò un lungo applauso e da ogni parte si richiedeva il bis. Gentilmente la signorina si rimise al suo posto e ci fece di nuovo gustare un Idillio di San Fiorenzo.

Il sig. U. Beduschi ha addirittura entusiasmato il pubblico. Oltre il duetto d'amore del *Faust* eseguito con la sig. Nesleida, cantò una appassionata romanza del maestro Escher, e la romanza dell'Ebrea di Halevy, al piano maestro Escher. Non sarebbe neanche da dire com'egli la cantasse stupendamente bene. Infatti egli possiede una voce che è un tesoro e sa modularla così bene, da strappare l'applauso ad ogni frase. Il suo trionfo fu segnato del racconto del *Lohengrin*. Il pubblico non potè resistere dal chiedere il bis. Il sig. Beduschi sarebbe un *Lohengrin* ideale e se egli, cantasse questa opera, pensiamo che non troverebbe rivali.

Il sig. Battaglia eseguì per violoncello tre pezzi accompagnati al piano dal maestro Mingardi, Dunkler, *Rêverie*, Seligmann, *Canzone bocma*, e Marioni l'*Abbandono*.

Dopo ognuno di essi fu calorosamente applaudito. È un distintissimo artista, tratta il canto maestrevolmente con accento giusto e colorito.

In questo concerto abbiamo potuto apprezzare il maestro Mingardi come compositore; la sua romanza ha piaciuto moltissimo, è una composizione fine e molto bene riuscita. Così pure la romanza del maestro Escher "*Povera morta!*"

Il concerto ebbe un esito splendidissimo e tutti gl'intervenuti ne riportarono una dolcissima impressione.

A metà del concerto fu servito alle signore un rinfresco, conserve, gelati, dolci.

La Società dell'Unione ha fatto le cose molto bene, e la Presidenza magnificamente gli onori di essa. X.

Le modificazioni alla legge sul lotto. Ecco ora riassunto il progetto del Ministro delle finanze, che modifica la legge del lotto.

La legge sopprime la ritenuta d'imposta di ricchezza mobile sulle vincite del lotto. Le tariffe del giuoco del lotto, sono modificate così:

Estratto semplice, posta minima 8 centesimi, premio 10 volte e mezzo la posta;

Estratto determinato, idem, 52 volte e mezzo;

Ambo idem, 2 centesimi, 250 volte;

Terno idem, 2 centesimi, 4,250 volte;

Quaterna idem, 4 centesimi, 60,000 volte.

È proibita ogni specie di lotteria, tranne pei prestiti a premi dei Comuni e Provincie; sono permesse le tombole ai corpi morali, a scopo di beneficenza ed artistico.

I ricevitori del lotto, sono retribuiti con aggio graduale nelle somme annualmente riscosse:

Sulle prime lire 10,000, 11 per cento;
Da 10,001 a 20,000, 10 idem;
Da 20,001 a 30,000, 9 idem;
Da 30,001 a 40,000, 6 idem;
Da 40,001 a 50,000, 5 idem;
Oltre 50,000, 3 idem.

Udinese condannato a Trieste. Narra il *Piccolo* di Trieste, che alle 11 ant., del 2 corrente, passando per la via dell'Acquedotto, saltò il ghiribizzo al facchino Domenico Braida, d'anni 30 da Udine, bandito da quella città, di gettare un arancio sulla testa della guardia di P. S. Sivitz.

La guardia, alquanto sorpresa dallo strano saluto, coadiuvata dalla guardia Susnig, trasse agli arresti il Braida, il quale diede un nome falso ed offese la guardia.

Dinanzi al Giudice del secondo consesso pretorile, il Braida, fra l'altro si raccomandava di non mandarlo a Udine, perchè deve scontare quivi la pena di due anni di reclusione.

Pertanto il Giudice lo condannava a sei settimane di arresto rigoroso.

Grave ferimento. Il facchino Gervasio De Colle, addetto alla cartoleria dei fratelli Tosolini, di tratto in tratto va a prestare servizi, presso la famiglia Gobessi abitante in Via Prachiuso al n. 69.

Ieri sera verso le 9 e mezzo, il De Colle trovò chiacchere in quella famiglia, poscia ebbe un alterco con Francesco Gobessi fu Antonio, scrivano presso il notaio D. Valentino Baldissera, e gli inferse ben sette coltellate in varie parti del corpo giudicate di qualche gravità.

Il ferito venne prontamente curato dal tenente medico di guardia dell'Ospitale militare, lì vicino, ed il feritore fu subito arrestato.

Faccie sospette. Giorni sono presentavansi all'istituto delle Derelitte tre individui dalla faccia sospetta che volevano entrarvi a viva forza, certo con intenzioni tutt'altro che oneste. Mettiamo in guardia contro quei malintenzionati che vorremmo cadessero negli amplessi della benemerita o di altri angeli custodi.

Fuori porta Venezia. In quei viottoli deserti, nei pressi del cimitero, nelle ore serali avvengono scene innominabili. Non sarebbe male un po' di sorveglianza in quei paraggi diventati teatro di brutali soddisfazioni.

Arresto per questua. Cesare Delonti d'anni 87 da Venezia venne jeri arrestato da questi agenti di P. S. per questua.

In contravvenzione. Angelo Franceschutti facchino da Udine fu messo in contravvenzione perchè giaceva disteso per terra in Via Treppo in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza.

Il solito incendiuccio. Un piccolo incendio sviluppossi ieri sera in Via Ronchi N. 47 nel camino della casa di proprietà di Aurelio Cecconi. Venne subito spento.

Smarrimento. Nelle ore pomeridiane di ieri fu smarrito un portafoglio con danaro. Competente mancia a chi lo riporterà al locale Ufficio di P. S.

Chiave trovata. Chi ha smarrito una chiave a due pettini, potrà ricuperarla presso la nostra Redazione.

Teatro Sociale. Questa sera, decima rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*.

* * *

Per giovedì è annunciata la serata d'onore del distinto tenore sig. Beduschi.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 12 della *Cronaca d'Arte* che si stampa a Milano una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

"Il libro di mio figlio di Neera", Ugo Valcarenghi "Le donne dei Goncourt," Giuseppe Benedetti — Cronaca Cittadina: «Il processo de Maestri,» Il Reporter — «Un uomo d'ordine,» novella, Bruno Sperani — Cronaca Parigina: «Un matrimonio letterario, Ernest Vinci — "Per le nozze d'un'amica, Carmelo Calì — Cronache letterarie: «Alba di Giuseppe Cimbali, Corrado Di Lorenzo — «Da Venezia: A proposito della Dogaressa, » P. G. Molmenti — Cronachetta.

Gazzetta Letteraria settimanale (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre). — Sommario del n. 10 di sabato 7 marzo.

«La filosofia storica di Mentana, » di Giovanni Faldella — «Ancora di Giacomo Lignana, » di Edoardo Roggeri — «Dante, » di Augusto Lenzoni (sonetti). — «Per la morte del senatore Giovanni Morelli, » di Alfredo Melani. — «Elegie dell'inverno, » di Alfio Belluso (versi). — «Alla Beneficenza Italiana in Barcellona, » di Bernardo Chiara — «[illegible] di G. Gabardi. — «Fra romanzieri e novellieri » (Carmen, Sylva, Fabre, De Banville), di Giuseppe Depanis. — «Bibliografia» — «Giuochi Scacchi.»

Luigi nob. Farlatti.

Domenica, alle 8 ant. cessava di vivere improvvisamente nell'età di anni 65, a Rive d'Arcano, Luigi nob. Farlatti.

Appartenne il compianto estinto, all'esercito, avendovi coperto il grado il capitano di cavalleria.

Accorse poscia col generale Garibaldi nel 1870, in soccorso della Francia, e in quella memoranda campagna si distinse per intrepidezza e coraggio, meritandosi anzi per tali sue qualità, il grado di colonnello.

Addolorati per la sua perdita, mandiamo alla famiglia dell'estinto, l'omaggio delle nostre condoglianze.

La Redazione

Pei funebri del colonnello Farlatti. Sappiamo che la nostra Società dei Reduci, ha delegato a rappresentarla nei funebri del compianto colonnello Farlatti, a San Daniele, il Presidente di quella Società, signor Pellarini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	751,0	751.1	751,5	750.0
Umido relat.	83	79	80	79
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	1-0	0
Term. centigr.	7.8	9.3	8.0	8.9

Temperatura (massima 12.2 / minima 5.0)

Temperatura minima all'aperto 2.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del 8 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del III quadrante, cielo generalmente sereno, temperatura ancora mite.

IL PALAZZO DEL POPOLO A LONDRA

Il celebre romanziere inglese, Walter Besant, essendosi dato a vedere la vita del popolino a Londra per trovarvi materiali per un suo romanzo, fu sorpreso dal fatto che in tutta la parte orientale di Londra, o, come sarebbe a dire, in una città di oltre a un milione di abitanti, non si può trovare nè una biblioteca pubblica, nè un librajo, nè un giornale.

Seguendo le orme gloriose e benefiche di Dickens, non solo vide il mortale squallore, il tedio pesante, la bruttezza, la crassa ignoranza, i triviali piaceri della parte orientale di Londra, ma si pose a tutt'uomo a studiarne i rimedi, ponendo prima di tutto in rilievo i mali nel suo romanzo «All sorts and conditions of men» (Uomini di ogni sorta e condizione) che scosse, risvegliò la coscienza di tutta l'Inghilterra.

Il grande mercato del mondo, affacciandosi alla sponda del vecchio Tamigi che vide già i mercanti Romani e i banchieri Fiorentini, stende alla destra i suoi sobborghi, che formano la superba Metropoli adorna di tutto ciò che la potenza, la ricchezza, e l'arte possono immaginare; ed alla sinistra le vie interminabili e disadorne di una città di operai, di poveri, di miserabili; sebbene qui convergano quelle mercanzie che formano il materiale per le industrie, e per il consumo, non solo del regno, ma di buona parte del mondo.

Però, non conviene portare alla esagerazione l'idea di quella miseria, come fanno gli agitatori e radicali Inglesi che chiamano quella parte, Londra *affamata*.

Le più accurate statistiche fatte recentemente in questo quartiere limitano il numero della più bassa categoria di

vagabondi e quasi delinquenti a 11,000; quelli che più propriamente si potrebbero chiamare poveri con occasionali guadagni, a 100,000; altri che fanno guadagni, però non continui 75,00; coloro che ricevono un salario di modeste proporzioni ma continuo, 127,000; e salari completamente sufficienti e regolari sono guadagnati da 388,000.

Mentre dunque si poteva dire in gran parte provveduto ai bisogni materiali di una così numerosa popolazione, non esisteva per essa alcuna ricreazione, a meno che tali vogliansi dirsi la taverna e i vizi della strada. Ai malati, agli impotenti, ai vecchi, ai bisogni religiosi, la carità pubblica aveva provveduto in gran parte; ora, appena che il bisogno di provvedere anche per i giovani e i sani fu dimostrato col romanzo di Walter Besant, la cosa apparve così desiderabile e pratica, che un comitato si formò immediatamente per metterla in atto. E non a parole; ma in brevissimo tempo si adunò circa un milione e mezzo di lire, senza contare gli impegni di contribuzioni annuali. Ma il denaro non era la sola cosa richiesta dal comitato, nè il suo solo oggetto era quello di fare un grande fabbricato per uso pubblico; però faceva il seguente commovente appello che non rimase inascoltato:

« A tutti quelli che sentono con noi le sofferenze e i bisogni del popolo, ai ricchi e a tutti quelli che possano contribuire, per quanto poco, chiediamo denaro; agli agiati e agli operai, tempo ed aiuto personale; a quelli che conoscono la musica, assistenza di questo loro dono; a quelli che credono nella influenza civilizzatrice dell'arte, tutto ciò che possano contribuire di interessante e di bello; ed a tutti quelli che amano questo popolo e che vogliono la sua emancipazione dal tedio, dalla ignoranza e dallo squallore, chiediamo soccorso in tutti i modi che possano. »

Con questo si tentava il gran fatto di mutare in vera vita il vegetare di quelle classi destituite; e il comitato cercò costantemente di mantenere la istituzione nei suoi veri termini, cioè nella ricreazione; in quella però che è libera, naturale, e tale da poter corrispondere veramente ai bisogni di giovani menti e di giovani cuori; senza mai sconfinare in minima parte al di là dei limiti segnati dai più puri ideali.

Così, l'edifizio fu cominciato; e prima sorse la grande aula centrale, da servire per concerti, rappresentazioni, conferenze balli. Costruita celeremente, senza risparmio, e con buon gusto architettonico, fu aperta solennemente dalla Regina Vittoria, il 14 maggio 1887. Essa è 50 metri lunga, larga 25, alta 20.

Il soffitto nero a volte, e coperto di invetrate che portano le insegne della compagnia dei pannaiuoli, che contribuì più di ogni altra alle spese. Ad una estremità è un organo colossale; e le gallerie attorno sono sostenute da cariatidi; sulle gallerie si levano a sostenere la tettoia, delle colonne corinzie appaiate, e fra le colonne sono le statue di ventidue regine, famose per le loro virtù.

Vi è posto per 5000 sedie le quali si sprofondano nel pavimento, appena che occorra la sala per giuochi ginnastici o per il ballo.

Subito dopo la sala venne la libreria; un vasto ottagono disposto in buona imitazione della sala colossale della Libreria del Museo Britannico. Per ora non vi sono che circa 20,000 volumi; ma vi è preparato il posto per 250,000. I libri preferiti sono romanzi, e nella letteratura inglese, fortunatamente, c'è da scegliere e bene per queste letture. A titolo di curiosità diremo che il più letto degli autori è Harrison Ainsworth; subito dopo, Dickens, poi Braddon, Charles Reade, e Marryat. I viaggi e le storie pure sono ricercate.

Al contrario di simili istituzioni in Inghilterra, la libreria è aperta anche alla domenica; e tutto il giorno la sala è piena di quieti e concentrati lettori. In media alle domeniche è frequentata da 1750 persone. Tra settimana, da circa 1000. Vi sono unite alcune piccole sale di scrittura, le quali alla sera sono destinate ai giuochi di scacchi, di dama e di tavola reale. Contiguo è anche un piccolo Museo di oggetti naturali.

Lord Roseberry fece il dono di una vasta sala da bagno, dalla quale la vasca è lunga 25 metri, e riscaldata secondo il bisogno della stagione. Durante l'anno scorso, si sono avuti in complesso circa 100,000 bagnanti, i quali in gran parte hanno preso pure lezioni di nuoto.

Un altro importante ramo dello stabilimento è la grande sala per la ginnastica, la quale, costruita provvisoriamente di ferro, dovrà essere presto convertita in una e la speciale con tutti gli istrumenti e gli attrezzi necessari allo scopo.

Un giardino d'inverno sta ora costruendosi a spese di Sir Edward Guinness, il gran birraio di Dublino; e posto in connessione colla biblioteca e con la grande aula, conterrà piante esotiche e tutto ciò che possa dare un'idea di una vegetazione tropicale sotto il clima di Londra.

Ciò per la parte ricreativa. In altra ala dello stabilimento è convenientemente disposta la parte educativa per i fanciulli, con una completa serie di scuole tecniche, aventi classi diurne e serali. A queste però sono poste speciali condizioni. I giovinetti non devono avere meno di dodici, o più di venti anni di età; devono aver compiuto il corso delle scuole elementari e devono esser figli di genitori non aventi più di lire 5000 all'anno. E notisi, che questa ultima clausola è introdotta per assicurare i vantaggi di questi speciali insegnamenti a coloro che sono troppo poveri da pagare gli ordinari salari agl'insegnanti, essendo stabilita la quota di lire 1,25 per settimana, o di lire 50 per il corso annuale.

L'insegnamento, dato in queste classi, è così accurato che vi sono famiglie, le quali, avendo una entrata superiore a quella indicata più sopra, consentono a pagare per il corso annuale 210 lire, invece di cinquanta, pur di potervi collocare i giovinetti come apprendisti.

Troppo lungo sarebbe descrivere tutte le materie e l'insegnamento che ivi si dànno. La sartoria, la tornitura, l'incisione, la telegrafia, la fotografia, e tutti i mestieri più disparati vi sono insegnati razionalmente insieme agli elementi scientifici che hanno con essi rapporto. I frequentatori di queste classi di ambo i sessi furono l'anno scorso 5800.

E siccome i fondatori di questo vasto istituto non hanno voluto fermarsi ai bisogni esterni apparenti di quella popolazione, ma entrare in ciò che è più necessario nell'interno delle famiglie, così hanno posto la massima cura nello stabilire classi speciali femminili, per il cucito, la cucina, e la tenuta della casa, facendo tutto il possibile per condurre a queste classi il maggior numero della popolazione femminile del quartiere.

Intanto, per la parte ricreativa, dagli studi musicali sono sorte diverse società corali ed una eccellente orchestra per i balli che, almeno una volta al mese, si dànno nella grande sala, dove si radunano in quelle occasioni non meno di 2000 persone; costituisce il mussolino la stoffa generale, e di lusso, della parte femminile.

Una sala di rinfreschi trovasi presso l'aula centrale, dove le famiglie si riuniscono, finito il lavoro, a chiacchierare e giuocare a scacchi, a dama, a domino, prendendo il loro thè o caffè; e alcune piccole stanze sono riservate per le ragazze per i loro piccoli lavori.

Questo è il grande e nobile risultamento della idea del romanziere; e la ricreazione e la istruzione che quella popolazione ne ritrae, non riescono ad essa di avvilimento perchè le paga. Ma una generosa e bene intesa liberalità mette questi piaceri a portata delle piccole risorse, ed apre a quelle menti e a quei cuori assetati di conoscere, un angolo del paradiso della scienza, dell'arte, e della bellezza.

NUOVO METODO DI GUARIGIONE del « crup »

Una delle inquietanti malattie che attaccano i bambini e formano la disperazione delle famiglie, è senza dubbio il *crup*.

Quanti bambini, delizie dei genitori, non ha uccisi questo terribile male!

Il dottor Delthil insegna un rimedio, e che afferma buonissimo, per combattere questa malattia.

Il rimedio è semplice; e l'esperienza è facile — certo che bisognerà sempre prendere consiglio dal medico.

Ecco in cosa consiste il metodo del dottor Delthil.

Il *crup* è caratterizzato per le false membrane che tappezzano le vie respiratorie, la trachea e talvolta i bronchi.

Questi depositi fibrinosi si sciolgono ai vapori di catrame misti ad essenza di terebentina.

Perciò si accende presso il letto del malato un miscuglio di queste due sostanze.

La camera si riempie di fumo nero espesso di maniera che quelli che vi si trovano dentro non si possono vedere, ma del resto non ne soffrono.

Il fanciullo aspira fortemente e voluttuosamente questa atmosfera satura di resina.

Dopo poco, le false membrane si staccano e vengono espettorate facilmente.

Subito si lava la gola con acqua calda; il fanciullo dopo tre o quattro giorni è radicalmente guarito.

Queste fumigazioni sono inoltre eccellenti disinfettanti contro i parassiti e i microbi.

Crediamo di aver fatta cosa utile col riferire questo rimedio che diede buoni risultati nella sua applicazione.

POSTA ECONOMICA

Coniugi N. N. — Latisana

Per l'indole della corrispondenza, è impossibile la sua pubblicazione.

Redazione

NOTA ALLEGRA

Il tribunale.

Il presidente. Non vi vergognate? ecco, già la sesta volta che venite qui!

L'imputato. Si vergogni lei, che ci viene tutti i giorni!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 75, contiene:

Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 16 in Udine, piazza dei grani, il cui reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, fu nell'ultimo triennio di lire 2004.08, nel 9 aprile p. v. sarà tenuto presso l'Intendenza di finanza di Udine, l'asta ad offerte segrete.

— Si fa noto che ad istanza dell'opera pia Cojaniz di Tarcento, in confronto di Petrosso Sebastiano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 27 maggio 1891, l'incanto di immobili in Comune di Cergneu.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	95.80	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.43	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	263,	264.
» Banca di Cred. Ven. nomin.	296.	297.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	267.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.70	123.95
Francia	3	—	100.75	101,—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.26	25.31	25.26	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	221 8/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 9.		
Rend. c.	95	72.—
Rend. fine	95	37.
Az. F. Med.	521	—,
» » Mer.	701	—.—
Cred. Mob.		—.—
Banca Naz.	1645	—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	107	—.—
Banca Tiber.	42	—.—
Comp. Fond.	19	—.—
Cassa sovv.	61	—.—
C. v. s. Fran.	100	96.—
» 3 m. s. Lond.	25	37.—
Ban. Torino	408	—.—
GENOVA 9.		
Rend. 5 0/0	95	80.—
A. Ban. Naz.	1640	—.—
Cred. M. ital.	525	—.—
Ferr. Merid.	704	—.—
» Medit.	520	—/
Navig. Gen.	380	—.—
Banca Gen.	414	—.—
Raffin. Zucc.	261	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	95.—
» » » Lond.	25	48/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 9.		
R. I. 5 0/0 c.	95	77.—
» per fin.	96	82.
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	418	50—
Cred. Mob.	531	—.—
A. Ferr. Mer.	703	—.—
A. S. A. Pia	1190	—
A. S. Immob.	418	—.—
Parigi a 3 m.	10	05.—
Londra »	25	28.—
BERLINO 9.		
Mobil.	174	90.—
Austriache	109	10.—
Lombarde	57	60.
Rend. Ital.	94	50.—
LONDRA 9.		
Inglese	96	7/16
Italiano	94	—.
MILANO 9.		
Rend. c.	95	05/—

Rend. fine	95	80/—
Mediterr.	520	—.—
Banca Gen.	416	—.—
Lanif. Ross.	1170	—.—
Cot. Cantoni	359	—.—
Navig. Gen.	379	—.—
Ra.. Zucch.	268	—.—
Sovvenzioni	80	—.—
Soc. Veneta	98	—.—
Obbl. Merid.	311	—.—
» nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	100	85—
Lon l. a 3 m.	25	28.—
Berl a vista	125	70.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 9.		—.—
		—.—
Rend. Ital.	95	59.—
Camb. Lond.	25	28.—
» Francia	100	83,—
A. Ferr. Mer.	702	50/—
» Mobiliare	529	—.—
VIENNA 9.		
Mob.	307	50.—
Lombardo	129	50.—
Austriache	245	50.—
Banca Naz.	987	—.—
Napol. d'oro	9	12.—
C. su Parigi	45	55.—
C. su Londra	114	85.—
Rend. Aust.	92	05—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 9.		
Rend.	95	20.—
Rend. 3 0/0	95	22.—
Rend. F. 3 0/0	105	20.—
Rend. ital. 0/0	95	57.—
C. su Londra	25	35.—
Cons. inglese	96	5/8—
Obb. ferr. it.	342	50.—
Camb. ital.		3/4—
Rend. turca	10	55.—
Ban. di Parigi	810	—.—
Ferr. tunis	499	—.—
Prestito egiz.	494	37.—
Pres. spag. est	76	68.—
Ban. di scon.	556	—.—
» ottomana	628	43/—
Cred. fond.	1280	—.—
Az. Suez	2145	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita italiana 95.— sera 905.
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA, 10

Rendita austriaca (carta) 92.05
id. id. (arg.) 92.05
id. id. (oro) 110.40
Londra 11.60 Nap. 9.12—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco